

nella Dimora

Mensile di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

anno 8

2013

n° 7

agosto

I frutti della legalità



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA

nella Diminora

Mensile di informazione del Centro di

Servizio al Volontariato "San Nicola"

anno 8
2013
n° 7
agosto

Direttore Responsabile

Marilena De Nigris

Redazione

Rosa Franco

Presidente CSVSN

Sandra Gernone

Direttore CSVSN

Roberta Franceschetti

Collaboratrice Area Comunicazione CSVSN

Progetto grafico

Porzia Spinelli

Stampa

Italgrafica Sud srl, Bari

Editore

CSV "San Nicola"

Sede redazionale

CSV "San Nicola"

Via Vitantonio Di Cagno, 30
70124 Bari

☎ 080.5640817 - 080.5648857

fax 080.5669106

comunicazione@csvbari.com

Hanno collaborato

Roberto Daddabbo

Coordinatore Area Consulenza

Fotografia

copertina

Associazione OIKOS

pag. 9

Enzo Proscia

info: www.csvbari.com

La collaborazione si intende aperta a tutti e a titolo gratuito. Dattiloscritti, manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. I contributi devono pervenire in formato elettronico in tempo utile alla pubblicazione. Per maggiori informazioni contattare la redazione a comunicazione@csvbari.com - tel. 0805640817 - 0805648857

SOMMARIO

3 La dimensione del noi

4 **dossier**



I beni della criminalità

L'Osservatorio della legalità

Da Bari un modello antimafia per l'Onu

Libera per esseri liberi

Via Tommaso Fiore n.120

ARTES, il caffè corretto

8 La storia infinta del 5x1000

9 Le risorse per la legalità

10 **spazio istituzione**

La creatività a costo zero

11 CSVSN Progetti di Formazione e di Promozione

12 Volontariato in Spiaggia

13 **filo diretto**

Appuntamenti CSV "San Nicola"

Cercasi/offresi volontari

Occhio alla notizia

Bandi

CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
S A N N I C O L A



S

olo una società che si riconosce nei valori della giustizia, dell'equità, del rispetto, della libertà può arginare in maniera compatta il dilagare della sopraffazione, della violenza e dell'iniquità su cui si costruisce e si consolida il potere corrotto di pochi a scapito della pluralità dei soggetti della comunità.

Non si tratta solo di una rinascita etico morale, ma, allo stesso passo, di un rilancio dell'economia del paese. L'imprenditoria mafiosa, attraverso il controllo economico del territorio, impedisce lo sviluppo di energie economiche locali pulite e allontana gli investimenti da parte di aziende extraterritoriali, fino ad influenzare negativamente l'intero sistema produttivo.

La legge 7 marzo 1996 n. 109, che decreta la restituzione alla collettività dei beni confiscati alle mafie e il loro utilizzo per finalità sociali, ha aperto una prospettiva di grande significato per l'affermazione del principio democratico e dell'uguaglianza sostanziale dell'individuo, sancita nell'art. 3 della Costituzione italiana per cui lo stato deve provvedere a rimuovere gli ostacoli che "limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana" e la sua partecipazione alla vita lavorativa e sociale. Attraverso lo strumento della confisca si afferma, in modo concreto e visibile proprio nei luoghi in cui la mafia ha imposto il suo potere, il principio di legalità, di diritto del lavoro, di senso di appartenenza, di cultura, di integrazione sociale, di voglia di riscatto e di libertà personale.

Si tratta anche di perseguire il benessere generale non solo rimuovendo gli ostacoli che impediscono la crescita del territorio, ma utilizzando i beni per finalità di utilità sociale. I destinatari sono i soggetti del terzo settore che chiedono l'uso dei beni per la realizzazione di progetti a favore di persone in condizioni di svantaggio e per migliorare la qualità della vita del territorio. È il loro operato che contribuisce alla realizzazione di una comunità integrata, in cui nessuno è lasciato indietro, in cui la cultura della giustizia e dell'equità è la misura dell'azione. Una società in cui tutti possono sentire "la bellezza del fresco profumo di libertà" come afferma Paolo Borsellino.

Per questo bisogna lavorare sempre più in sinergia tra tutti gli attori locali e nazionali per snellire le procedure di affidamento dei beni, per progettare insieme gli interventi in maniera sistemica e strutturata e, infine, per sostenere le associazioni non solo nell'attribuzione dell'immobile, ma anche economicamente nell'avvio delle attività.



editoriale

Rosa Franco
Presidente CSVSN

il profumo della libertà

combattere l'ingiustizia è una questione etico-morale ed economica per il bene comune



I beni utili

[Marilena De Nigris]

I beni confiscati alla mafia e utilizzati per finalità sociali rappresentano un giacimento generativo per il territorio per la valenza simbolica nonché produttiva di cui sono portatori. L'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati alla criminalità organizzata (Anbsc) ci dice che in Italia sono quasi 13mila i beni confiscati, di cui l'80% presente al Sud, principalmente in Sicilia (43%), Campania (15%), Calabria (14%) e Puglia (9%). Di questi beni solo meno di 6mila (33%) sono stati effettivamente consegnati e trasferiti al patrimonio indisponibile degli enti territoriali, per lo più Comuni, per essere destinati a finalità sociali. Tempi e modalità del procedimento di destinazione e assegnazione dei beni troppo lunghi e complessi e, nel frattempo, deperimento degli stessi rendono l'assegnazione una corsa ad ostacoli. Lo stato di degrado si aggiunge alle difficoltà economiche che le realtà affidatarie incontrano nell'avviare le attività. Insomma, la situazione è di stallo e richiede una revisione perché il vento della legalità non conosca barriere e possa soffiare liberamente.

L'Osservatorio della legalità

Indignazione, denuncia e mobilitazione per sconfiggere la violenza

Libri e fogli negli scaffali, negli armadietti, sulle sedie, sui tavoli e ovunque ci sia uno spazio da occupare. È la sede dell'Osservatorio per la legalità e la sicurezza – Centro studi e documentazione nella Circoscrizione Bari – San Paolo, in via Ricchioni 1. E non può essere diversamente in considerazione del suo compito precipuo che è di monitorare quotidianamente la stampa delle sei regioni pugliesi e nazionale per avere un quadro sempre aggiornato dei fenomeni legati alla sfera dello stato e dello sviluppo economico nonché della legalità. Non solo. L'Osservatorio elabora numerosi progetti sulla legalità con le scuole nonché cura la pubblicazione di ricerche e rapporti sui temi dell'economia e della legalità. L'Osservatorio è coordinato da Nisio Palmieri il quale individua in alcune direttrici il problema dell'illegalità in Puglia.

Perché c'è una mancanza di Stato, una mancanza di indignazione, una mancanza di progetti sistemici. La criminalità in Puglia è nata in un tessuto sociale sano: ai primi incendi dei locali la gente rispose con i cortei di denuncia. Poi lo Stato ha cominciato a non offrire più sicurezze economiche alla comunità, ad esempio si pensi alla crisi dell'agricoltura che non ha avuto una risposta ferma né dalla Regione né dallo Stato e che ha facilitato il coinvolgimento in affari sporchi del mondo imprenditoriale. A ciò si aggiunga l'omertà delle istituzioni che non hanno voluto riconoscere la portata strutturata dei fenomeni criminali in Puglia, diversi da territorio a territorio come evidenziato nella nostra ultima pubblicazione "Criminali di Puglia", nonostante i numerosi attentati fino al rogo del Petruzzelli. Oggi, la crisi sollecita ancora di più gli appetiti e i giovanissimi lottano per prendere il posto dei boss incarcerati, così come

alimenta l'altro fenomeno dirompente: la mafia dei colletti bianchi.

C'è anche una questione culturale...

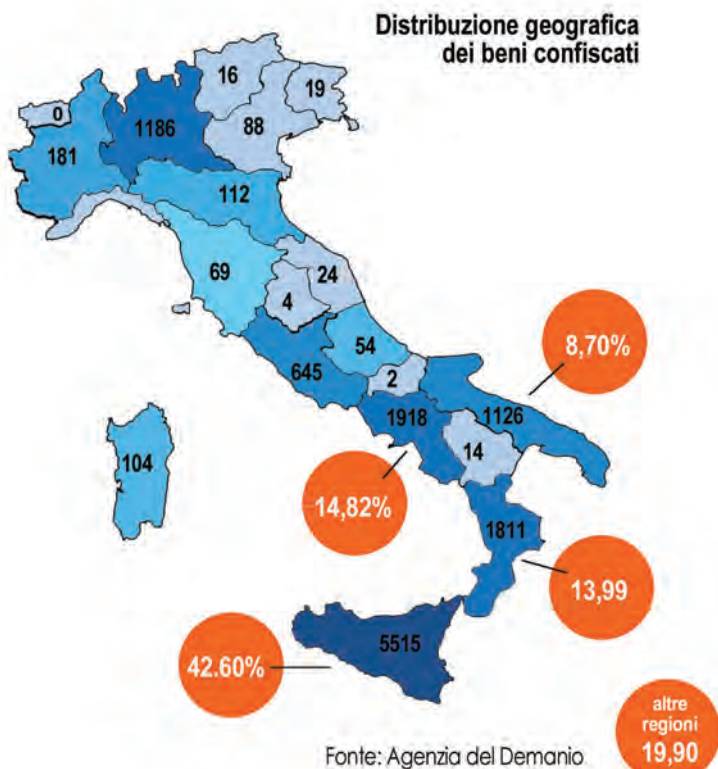
Manca nella nostra realtà la coscienza collettiva del pericolo dell'insediamento criminale nel territorio. Né c'è una volontà dall'alto a che questa coscienza si risvegli. Al fine di combatterla, i percorsi di educazione alla legalità nelle scuole risultano molto significativi e l'Osservatorio opera molto in tal senso. Ma dobbiamo andare oltre e offrire un progetto sistemico e articolato ai ragazzi a rischio di devianza oltre queste ore dedicate impegnandoli in attività che li allontanino da un contesto familiare e sociale in cui tutto ciò che è combattuto a scuola rappresenta la normalità. Se vogliamo che i ragazzi non siano condannati al loro destino dobbiamo offrirgli le stesse opportunità riservate ai loro coetanei più fortunati.

La mafia in Puglia prolifera perché...

della criminalità

Da Bari un modello antimafia per l'Onu

L'Agenzia che combatte la criminalità con l'innovazione



È considerata una best practice dall'Onu tanto che ne sta promuovendo il modello a livello internazionale: è l'Agenzia per la lotta non repressiva alla criminalità organizzata del Comune di Bari. Sembrerebbe quasi di ispirazione gandhiana in considerazione della sua modalità operativa non basata sulla lotta ma sulla elaborazione di strumenti innovativi di contrasto ai fenomeni criminali e di sostegno alla popolazione più esposta al rischio criminale.

lizzare un bene significa fare circolare la cultura della legalità da cui ripartire per il rilancio sociale ed economico della comunità". Un ulteriore problema è che la confisca e l'affidamento dei beni alle pubbliche amministrazioni non comprendono i beni mobili e le aziende. "Un'azienda confiscata alla mafia significa la perdita del posto di lavoro per centinaia di persone. È facile comprendere quanto questo possa generare un clima di omertà. Se invece ci fosse il coinvolgimento dell'ente pubblico e di tutti gli attori locali si potrebbe costruire una filiera di riutilizzo di questi beni in un'ottica di impresa sociale in netta contrapposizione alla logica dell'illegalità". Le attività dell'Agenzia non si limitano alla destinazione dei beni confiscati. Molto è fatto per garantire la partecipazione delle persone svantaggiate e a rischio criminale a percorsi di integrazione sociale e di crescita culturale orientata a modelli positivi: dalla presa in carico dei minori figli di adulti condannati per mafia all'inclusione dei condannati indultati, dalle iniziative sportive e culturali a favore dei minori interessati da procedimenti penali al progetto RadioKreattiva che ad oggi ha coinvolto nelle attività redazionali circa settecento alunni delle scuole dei quartieri Libertà e San Nicola. L'elenco delle attività potrebbe continuare ancora e sicuramente si allungerà nel corso del tempo se la rete tra i tanti partner istituzionali e non continuerà ad essere forte, seguendo la logica dell'Agenzia: "Lavorare insieme cedendo un pezzo della propria sovranità per il bene comune".

I numeri dell'Agenzia

- 15 I BENI UTILIZZATI PER FINALITÀ SOCIALI
- 8 I BENI UTILIZZATI PER AFFRONTARE L'EMERGENZA ABITATIVA
- 8 I BENI INUTILIZZATI
- 3 I TERRENI NON OCCUPATI
- 5 I TERRENI IN ATTESA DI ESSERE SGOMBERATI

Fonte: Agenzia per la lotta non repressiva alla criminalità organizzata del Comune di Bari

un protocollo d'intesa con la Prefettura di Bari e l'Agenzia del Demanio per la destinazione dei beni immobili confiscati a fini sociali, affidati alle associazioni tramite bando, è infierire un duro colpo alla criminalità organizzata e dare un evidente messaggio alla popolazione. "Certo, non mancano le criticità legate alla centralizzazione di questo apparato e, dunque, ai percorsi un po' farraginosi e lunghi che questi beni devono compiere sulla carta, prima di essere trasferiti all'ente comunale" sottolinea Pansini che con Stefano Fumarulo è responsabile dell'Agenzia e aggiunge "Sarebbe opportuno che la pratica passasse dal livello centrale nazionale all'istituzione territoriale per alleggerire i procedimenti, perché ha maggiormente il polso della situazione e può intervenire prima che il bene sia ceduto dai malavitosi di mano in mano, occupato o distrutto. A ciò si aggiungano i costi della manutenzione del bene confiscato, spesso non sostenuti con i Pon nell'ottica ormai diffusa della spending review. Ma riuti-



Libera per esseri liberi

Da beni mafiosi a beni comuni: la via per una comunità rigenerata

Anno 2011. Carmine Cannito, Vincenzo Liguori, Giuseppe Mizzi. Anno 2012. Andrea Nollino, Pasquale Romano, Filippo Ceravolo. Sono le ultime vittime di mafia registrate, le ultime di un lungo elenco di nomi da non dimenticare, dal 1893 ad oggi, come riporta l'associazione "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" sul sito. Operativa dal 25 marzo 1995, l'Associazione nasce per unire la cittadinanza in un sentimento comune contro la mafia e promuovere la legalità e la giustizia. Il referente pugliese di Libera è Alessandro Cobianchi il quale rappresenta una realtà regionale a macchia di leopardo "dove ci sono eccellenze nell'azione contro la mafia, ma anche ampie fasce di popolazione indifferenti al fenomeno. La questione – aggiunge Cobianchi – è che c'è mafia laddove

il territorio vuol essere permeato dalla mafia: non si tratta solo di chi fa affari direttamente con i malavitosi, ma anche di coloro che ne sono complici indirettamente laddove c'è estorsione, tratta delle donne, traffico di droga, usura, contrabbando e la percezione dell'illegalità e la denuncia risultano deboli". Certo in venti anni di attività di Libera il quadro è meno omertoso. "In Puglia ci sono stati modelli innovativi di contrasto alla mafia messi in campo dal governo regionale e dal Comune di Bari, si pensi al MOMArt di Adelfia, nato dalla discoteca MOMA confiscata alla mafia nel 2007 e trasformato in un luogo in cui i giovani possono dare espressione alla propria creatività, grazie alla collaborazione con Libera, il teatro Kismet, il Tribunale per i minorenni e tanti altri partner". Il MOMArt

ha rappresentato l'inizio di un nuovo modo di "riciclare" i beni sequestrati alle mafie. "Toccare un bene ha una valenza simbolica per la mafia: è come toglierle la sua ragione sociale in quanto la criminalità nasce proprio con l'obiettivo di accumulare ricchezza. Ma è significativo anche per la popolazione che avverte i vantaggi che possono derivare da un utilizzo del bene per fini utili alla comunità". Oggi Libera in Puglia offre consulenza a chi è interessato a valorizzare un bene confiscato, oltre a sostenere tutte quelle iniziative di promozione della legalità, a partire dai progetti nelle scuole e a tutti i percorsi di difesa della memoria. Per non dimenticare e costruire un modello sociale libero dall'ingiustizia.

Via Tommaso Fiore n.120

Il tetto multietnico di Agebeo per i piccoli degenti e le loro famiglie



Cina, Stoccarda, Albania, Marocco, Polonia, Tunisia, Italia, Kosovo: il mondo transita in un appartamento di 150 metri quadrati sito in via Tommaso Fiore. È la Casa di Accoglienza gestita dall'associazione Agebo e Amici di Vincenzo: qui i piccoli pazienti del reparto di Oncoematologia pediatrica e i loro familiari trovano alloggio, ristoro e calore durante il gravoso periodo della terapia e della degenza in ospedale. Una casa che sembrava destinata ad essere abitata dai piccioni dopo la confisca del bene ad un pregiudicato locale e la sua consegna al Comune di Bari. "La casa era ricoperta da melma e in totale stato di abbandono" racconta Michele Farina, presidente di Agebo, e continua "ma là ho visto la possibilità di fare nascere qualcosa di bello e di utile per tutte quelle famiglie che vivono il dramma di assistere i propri figli malati



lontano da casa, spesso in una terra straniera senza punti di riferimento né amici. I lavori di ristrutturazione sono stati tanti e onerosi, ma la tenacia e l'organizzazione di numerosi eventi con il coinvolgimento di sostenitori, da Checco Zalone a Uccio De Santis, ha permesso di raccogliere la cifra necessaria alla realizzazione del progetto. Dal 2008 ad oggi nella Casa abbiamo accolto e aiutato nella gestione quotidiana circa 300 famiglie". L'idea dell'accoglienza è nata quando Michele e sua moglie hanno assistito il figlio Vincenzo ricoverato nel reparto oncoematologico e hanno visto tanti genitori di bambini malati trascorrere la notte in macchina. Poi la morte del figlio e la costituzione dell'Associazione, la nascita della Casa di Accoglienza e, infine lo scorso maggio, la possibilità di realizzare un grande progetto: il Comune di Bari ha consegnato ad Agebo un secondo bene confiscato alla mafia. Si tratta di un terreno di circa seimila mq sito in via Camillo Rosalba su cui Farina ha intenzione di fare nascere il Villaggio

dell'Accoglienza: quindici mini appartamenti per le famiglie dei degenti, un centro di fisioterapia e riabilitazione e l'impiego di quattordici collaboratori tra medici, fisioterapisti, assistenti sociali. Un progetto ambizioso da 2 milioni di euro da realizzare in cinque anni. Ma Farina sa che dal nulla possono nascere grandi opere.



ARTES, il caffè corretto

A Bari vecchia un locale per gustare i prodotti dell'equità con il palato e con la mente

Entrando nel locale Artes, posto in Piazza Mercantile a Bari, si è accolti dal disegno di una grande tartaruga che invita a "Festina lente" (affrettati lentamente). Ma affrettarsi verso dove? Ce lo spiega Marcello Signorile, proprietario del bar, nonché presidente della cooperativa di promozione sociale Caps, che si occupa di dipendenze, e vicepresidente della cooperativa sociale di tipo B "Artes". "Il motto del locale esprime la nostra mission che è quella di indicare e seguire la strada che porta alla legalità, alla giustizia e

alla convivenza civile nella consapevolezza che si possono raggiungere con tenacia e perseveranza". Nel locale tutto parla di giustizia, dalle monografie di personaggi testimoni di una vita dedicata alla giustizia, ai prodotti che si possono degustare coltivati nelle terre confiscate alla mafia e in imprese realmente sociali. Anche le vettovaglie parlano di giustizia e di integrazione in quanto riportano il marchio Made in carcere, per arrivare al menù in cui possiamo ritrovare un Aperilibera e le indicazioni sul grado di alcolicità delle bevande al fine di educare ad un consumo consapevole. Infine, il personale è stato scelto tra le categorie portatrici di un disagio ed è stato formato ai temi e ai valori di Artes grazie al progetto "Io non dipendo" organizzato precedentemente da Caps. Ma c'è dell'altro, come racconta Signorile: "Il nostro desiderio, già condiviso con alcune associazioni tra cui Action aid,

Amnesty, Made in carcere, Emergency, Unicef, Libera terra è di fare diventare Artes la casa delle associazioni, un luogo in cui i volontari possono coinvolgere gli avventori organizzando degli eventi o semplicemente parlando delle proprie attività a chi è interessato in un clima rilassato". Questo è l'ultimo progetto di Marcello Signorile e del suo staff Caps che già gestisce quattro beni confiscati alla mafia: due comunità di pronta accoglienza per i minori, rispettivamente stranieri e italiani, a Japigia - Bari; un appartamento destinato a ragazze madri tossicodipendenti, ora in ristrutturazione; un Centro risorse in Piazza San Pietro a Bari, in Ats con Meridia e Unisco, in cui i ragazzi a rischio ricevono orientamento al lavoro e sono sensibilizzati alla legalità attraverso progetti ad hoc. Insomma, non resta che seguire la tartaruga sempre più numerosi.



La **FONDAZIONE CON IL SUD** mette a disposizione 4,5 milioni di euro a favore di "progetti esemplari" presentati dalle organizzazioni del volontariato e del terzo settore di Puglia, Basilicata, Calabria, Campania, Sardegna e Sicilia per l'avvio o il rafforzamento di nuove attività economiche su beni confiscati alla criminalità organizzata. Il Bando scade il 17 settembre 2013 alle ore 12.00 e prevede la presentazione delle proposte esclusivamente online. www.fondazioneconilsud.it

La storia infinta del 5x1000

Promosso dai contribuenti ma rimandato dallo Stato:
dal 2005 le associazioni attendono la stabilizzazione

[Roberto Daddabbo]

I fondi del 5 per mille hanno consentito in questi anni alle organizzazioni del Terzo Settore di conseguire risorse economiche fondamentali per l'attivazione di servizi e per il finanziamento di progetti in favore del sociale.

Tale strumento, tuttavia, introdotto in via sperimentale con la Finanziaria 2006, ad oggi non è stato ancora reso stabile, necessitando ogni anno di riconferma nelle leggi finanziarie.

In particolare, la Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Finanziaria 2006), ha previsto, per la prima volta, la possibilità per il contribuente di destinare il 5 per mille a finalità di sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale e delle associazioni di promozione sociale, di finanziamento della ricerca scientifica e delle università, di finanziamento della ricerca sanitaria, nonché delle attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente. La Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007) ha confermato anche per il successivo anno il beneficio del 5 per mille, nel contempo ridefinendo le categorie dei destinatari del contributo, con l'esclusione delle attività sociali svolte dal comune di residenza; inoltre, con la suddetta legge è stato introdotto per la prima volta un tetto massimo di 250 milioni di euro (successivamente innalzato a 400 milioni di euro), per cui lo Stato trattiene gli importi eccedenti la predetta cifra.

Anche per il successivo anno lo strumento del 5 per mille è stato confermato dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008), con la definizione del tetto di spesa massima pari a 380 milioni di euro; è stato altresì introdotto l'obbligo, per gli enti che hanno beneficiato della quota d'imposta, di

5X1000 anno 2011

€ 488milioni raccolti grazie a 17milioni di contribuenti

€ 395milioni del totale destinati dallo Stato al Terzo settore

€ 92.838mila trattenuti dallo Stato

4x1000 il valore effettivo devoluto

5X1000 anno 2010

€ 463milioni di euro raccolti

€ 383milioni destinati dallo Stato al Terzo settore

€ 80milioni trattenuti dallo Stato

4,1x1000 il valore effettivo devoluto

€ 172milioni trattenuti dallo Stato in due anni

38.037mila gli organismi di volontariato ammessi nell'elenco dei beneficiari del 2013

#SAPPIATELO

La campagna di Vita perché il 5x1000 diventi legge, subito

redigere un rendiconto nel quale venga indicata in modo chiaro la destinazione della somma percepita; tale rendiconto deve essere redatto entro un anno dall'avvenuta ricezione del contributo.

Inoltre, con Decreto Legge 31 dicembre 2007 n. 248, convertito con modificazioni dalla Legge 28 febbraio 2008, n. 31 sono state aggiunte alla lista dei beneficiari anche le fondazioni nazionali di carattere culturale e le associazioni sportive dilettantistiche riconosciute dal CONI.

Le Leggi 22 dicembre 2008, n. 203 (Finanziaria 2009) e 23 dicembre 2009,

n.191 (Finanziaria 2010) hanno confermato lo strumento del 5 per mille anche per gli anni 2009 e 2010.

Con Legge 13 dicembre 2010, n. 220 (Finanziaria 2011), pur confermandosi il 5 per mille, sono state ridotte le risorse ad un quarto, portandole a 100 milioni di euro rispetto ai 400 milioni del 2009; tuttavia, con il Decreto Legge del 29 dicembre 2010 n. 225 il tetto è stato rialzato a 400 milioni.

La Legge 12 novembre 2011 n. 183 ha confermato lo strumento del 5 per 1000 anche per l'anno 2012 (anno fiscale 2011); peraltro, con Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, è stata consentita la destinazione anche al finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici.

Infine, il Decreto Legge del 6 luglio 2012 n. 95 ha confermato lo strumento del 5 per mille anche per l'anno 2013 (anno fiscale 2012), confermandosi altresì il tetto delle risorse destinate a tale fine nella misura di 400 milioni di euro.

Dal quadro normativo su ricostruito emerge come i soggetti del Terzo Settore non possano fare affidamento su tali fondi in maniera stabile e duratura, dovendo ogni anno sperare che la normativa riconfermi lo strumento e che siano stanziati i relativi fondi, fermo restando il tetto di volta in volta stabilito.

Inoltre, la fissazione di tale tetto comporta (ed ha già comportato in passato) che una parte delle somme destinate dai contribuenti al 5 per mille non arrivino di fatto alle organizzazioni del Terzo Settore, per essere trattenute dallo Stato, disattendendosi così la scelta operata dal cittadino.

A ciò si aggiunga, poi, la eccessiva lunghezza dei tempi di erogazione delle somme in favore dei destinatari, con una media di 2/3 anni di ritardo.

E' dunque auspicabile che la possibilità di devolvere il 5 per mille delle proprie tasse a favore del non profit diventi una legge definitiva dello Stato, così con-

sentendo alle organizzazioni di formulare una programmazione pluriennale; allo stesso tempo, andrebbe eliminato il tetto delle somme erogabili ai destinatari, semplificati i procedimenti, la cui macchinosità rappresenta una vera e propria trappola nel percorso di acquisizione del diritto e ridotti i tempi di ero-

gazione.

E' importante, infatti, che in un momento di grave crisi economica e di tagli al welfare, le organizzazioni del Terzo Settore non siano lasciate senza fondi, mettendo a forte rischio la realizzazione delle loro attività sociali.



Un bambino davanti ad un videogioco impara ad ammazzare il nemico, a distruggere l'ambiente, a guidare a velocità folli. Un bambino con una zappa in mano impara il valore della vita e della cura dell'altro. Chiara Castelletti, presidente dell'associazione Oikos di Valenzano, e Matteo Anaclerio, referente dei progetti per la legalità, raccontano il percorso intrapreso dall'Associazione con i bambini della scuola media Capozzi Galilei e i piccoli ospiti della comunità educativa "Amici per amore" di Valenzano grazie ai beni confiscati alla mafia e al sostegno dei cittadini che hanno devoluto il loro 5xmille a favore delle attività associative.

"Ma ce scet fascenn" vi hanno detto all'inizio del progetto. Cosa è successo?

Il Comune di Valenzano ci ha concesso in comodato d'uso un terreno per realizzare il progetto "Un orto per la legalità". Quando siamo arrivati là con i dieci ragazzi della scuola media e altrettanti del Centro da noi gestito, muniti di zappe, innaffiatori, vasi, piante e tutto l'oc-

Le risorse per la legalità

Orti da coltivare, aiuole da curare, giardini da recuperare: l'impegno di Oikos e dei "suoi" bambini

[la Redazione]



corrente per il giardinaggio, un vecchietto ha usato la succitata espressione di perplessità rispetto alla nostra presenza. Ignaro, ha colpito appieno l'obiettivo del nostro progetto: vogliamo che a partire dai ragazzi più esposti alla criminalità fino ad arrivare a tutta la comunità si realizzi un percorso controcorrente, di cambiamento culturale in cui la violenza non sia più né agita né tollerata. Questo "andiamo facendo".

Perché la coltivazione di un orto?

L'espedito dell'orto è funzionale a trasmettere ai ragazzi il valore dell'impegno per ottenere dei risultati, della collaborazione e dell'aiuto reciproco, dei ruoli e delle regole per una convivenza civile. Lo stesso abbiamo fatto con i progetti "Giardinaggio per la difesa del territorio" e "Restate al parco": nel primo i ragazzi hanno curato un'aiuola in prossimità della zona del mercato, nel

secondo hanno ripulito e ridato vita ad una villa comunale che versava in uno stato di totale abbandono. Proprio quei ragazzi segnalati per atti vandalici hanno vissuto il senso di appartenenza e di cura di un bene del loro paese, aiutati dai passanti o dagli abitanti del



quartiere che, prima scettici poi entusiasti, hanno dispensato consigli e aiuto nei lavori. Insomma, si è creata una vera comunità. A fronte di questi risultati e

al fine di fare sedimentare una realtà nuova in quei ragazzi che, purtroppo, respirano un'aria corrotta tutti i giorni, necessitiamo di fare una progettazione di più ampia durata. Per questo ci auguriamo che il Comune di Valenzano ci affidi in comodato d'uso il terreno confiscato per un periodo superiore all'anno, come prevede l'attuale protocollo. Così come ci auguriamo che i contribuenti continuino a sostenerci con il 5xmille: la realizzazione dei nostri progetti è possibile grazie a loro. Smuovere le zolle del terreno in cui cresce l'illegalità per fare nascere una nuova comunità richiede tempo, programmazione e risorse.



La creatività a costo zero

Dal Comune di Conversano l'esempio di una progettualità che non costa ma che conta

[Marilena De Nigris]

In un momento storico straordinario come quello che stiamo vivendo dare delle risposte alle persone in difficoltà è complesso. Il ruolo di chi opera a livello istituzionale nei servizi sociali diventa strategico ma anche estremamente gravoso. Ma non si può venire meno al proprio mandato in nome delle ristrettezze economiche e bisogna assicurare continuità ai servizi. È questo il criterio di azione dell'assessore alle Politiche sociali di Conversano, Francesca Lipopolis, da pochi giorni riconfermata per il secondo mandato.

Lei afferma di avere una frase d'ordine...

Non esistono colori politici. Per me questo è l'assunto da cui fare partire l'azione. Sembrerebbe scontato, eppure molto spesso si opera per simpatie, affinità o interessi. Ricoprire un assessorato difficile come i Servizi sociali ti mette di fronte a situazioni di tale disagio umano oltre che economico che talvolta scegliere tra le priorità significa individuare le miserie più estreme, tagliando fuori tutti coloro che comunque vivono in situazioni di profonda precarietà. Per non parlare delle tante persone che non si rivolgono direttamente all'ente pubblico per una questione di tutela della propria dignità, di imbarazzo e preferiscono la Caritas o, peggio, non denunciano affatto il disagio per non essere additati nel paese. Sono i pendolari dei pasti, ossia quelli che migrano magari nella città per ricevere un piatto e sfamarsi.

Cosa "inventarsi" per contrastare questa situazione?

Cerchiamo di inventarci di tutto, laddove le risorse economiche messe a disposizione dall'ente pubblico scarseggiano a causa dei tagli, seppure

Conversano risulta un Comune virtuoso in quanto è riuscito a mantenere una spesa pro capite alta per i servizi, pari a settantadue euro a fronte di una media di cinquantanove euro dell'Ambito. Ma è necessario essere inventivi e prevedere interventi anche a costo zero che possano sortire degli effetti benefici sulla comunità. Ad esempio in collaborazione con il Banco alimentare, la società sportiva di pallamano e il coinvolgimento delle scuole abbiamo realizzato una giornata in cui l'ingresso al palazzetto dello sport per assistere alla partita era gratuito per i bambini mentre l'adulto che lo accompagnava pagava solo tre euro se donava un pacco di alimenti. È stato un successo. Ma con la stessa squadra di pallamano, in virtù dell'importanza nazionale che riveste, abbiamo organizzato dei progetti per i ragazzi Down che hanno vissuto delle giornate di grande festa con i loro "eroi" sul campo da gioco. Si tratta di azioni di socializzazione e integrazione significative che, progettate in altro modo, richiederebbero risorse economiche. Un altro progetto che mi piacerebbe molto portare a termine è il recupero di tutti quei campi abbandonati, di cui è proprietaria anche la diocesi. Piuttosto che essere inutilizzati, potrebbero essere affidati a persone in difficoltà economica e lavorativa che potrebbero coltivarli e potere, così, anche avviare piccole attività agricole. Il dialogo con i responsabili della diocesi è stato avviato.

Lei sollecita anche i giovani ad essere inventivi...

Credo che la versatilità sia un'arma vincente in questa situazione. I ragazzi, ma anche i meno giovani, devono imparare a trovare le risposte appropriate alla domanda del territorio, sen-

za fossilizzarsi in un percorso di studi intrapreso con il relativo sbocco naturale a cui indirizza. Penso, ad esempio alla riscoperta di tutti quegli antichi mestieri e alla creazione di piccole botteghe dell'artigianato. Se andiamo ad Alberobello, meta turistica per eccellenza, siamo subissati da negozietti in cui vendono merletti, trulletti, quadretti e via dicendo. A Conversano, che comunque è frequentata dai turisti, le strade non pullulano di negozi dei mestieri. Sarebbero iniziative produttive per sé e per la cittadina. Per la realizzazione di idee semplici come queste e anche per altre più complesse, stiamo mettendo a punto la creazione di uno sportello informativo, in collaborazione con l'Ente nazionale microcredito che ha formato due risorse umane. Presso lo Sportello, che sarà attivo da ottobre, il potenziale imprenditore potrà ricevere tutte le informazioni per l'accesso alle forme di microcredito in Puglia per lo start up dell'attività.

Quanta "comunità" c'è a Conversano?

È sicuramente un paese coeso, dove la gente se sollecitata risponde e si prodiga per aiutare l'altro. Le associazioni hanno un ruolo significativo in tutto questo e con l'Amministrazione hanno una buona interlocuzione. Mostrano di avere una progettualità altissima, penso al teatro per i disabili, ai progetti per la connettività informatica per le persone svantaggiate e altro ancora. Da qualche mese è anche operativa la Consulta delle associazioni che sicuramente produrrà grandi azioni.



La psicologia dell'emergenza

Si è concluso a Bari il percorso formativo organizzato dall'associazione "Psicologi per i Popoli - Bari e Bat" dedicato alla psicologia dell'emergenza. Su sedici partecipanti otto erano iscritti all'associazione, gli altri erano educatori, psicologi o infermieri. In molti casi si tratta di persone che hanno alle spalle esperienze di intervento in situazioni di emergenza, come il terremoto dell'Aquila, e che intendevano quindi approfondire come volontari-operatori temi legati alla cultura della psicologia dell'emergenza.

Il corso ha affrontato tre aree tematiche in cui l'intervento dell'operatore di emergenza inserito nell'ambito di un'associazione iscritta al Registro Regionale di Protezione Civile è autorizzato all'intervento di soccorso psicologico, prima e di sostegno sistemico-relazionale, dopo: catastrofi, incidenti

maggiori, intesi come eventi critici che possono comportare la morte su strada anche di più persone contemporaneamente e persone scomparse, come soggetti dispersi e mai più ritornati a casa.

L'ultima tematica - che l'Associazione vive da vicino perché fa parte di un piano provinciale per la ricerca degli scomparsi - si è rivelata trasversale e ha consentito ai partecipanti di sviluppare ed approfondire il ruolo e l'approccio dell'operatore formato alla relazione di aiuto nell'elaborazione del lutto "sospeso" per i familiari delle persone scomparse. In Puglia c'è ancora molta strada da fare a proposito della figura dello psicologo nella ricerca degli scomparsi sia per ricostruire il profiling dello scomparso che per facilitare il ricongiungi-

mento con la famiglia. Questa figura potrebbe essere utile anche nella prevenzione delle catastrofi, laddove durante le esercitazioni potrebbe intervenire, ancor prima che sul singolo, sul sistema a partire da una conoscenza



za del contesto sociale per prevenire conflittualità e disagi.



Curiamo il parco



Restituire un parco pubblico alla collettività. È stato questo l'obiettivo del progetto "Curiamo il parco" dell'associazione Partecipando di Palo del Colle. Il parco Lenoci di Palo era chiuso da anni, per prima cosa quindi è stato stipulato con il Comune una con-

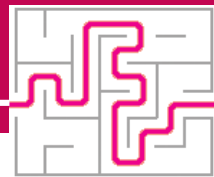
venzione per l'apertura al pubblico. Poi è stata progettata la valorizzazione con tre attività diverse: Coloriamo il parco, Illustriamo il parco e Ascoltiamo il parco. Il primo intervento ha coinvolto un gruppo di bambini, che hanno dipinto le vecchie panchine di cemento presenti all'interno dell'area verde. In questo caso l'intento era non solo di rendere più gradevoli gli arredi, ma anche di insegnare ai bambini a prendersi cura dei beni comuni.

La seconda attività ha visto il coinvolgimento di diversi artisti che si sono impegnati in una estemporanea di pittura sul tema "Il parco e la natura", intervenendo su alcuni depositi in disuso presenti nell'area. La fase finale, quella della premiazione, si è trasformata in un evento musicale, con la partecipazione del cantautore Emilio Garofalo. La partecipazione al concerto di un pubblico numeroso ha dato quindi nuova visibilità al parco, restituendolo alla fruizione della cittadinanza.

Volontariato in spiaggia 2013



ABBRACCI
GRATIS



corsi di formazione

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI RETI DI ODV

Il volontariato nel contesto territoriale è sempre più una risorsa insostituibile per il suo aspetto valoriale e per la sua responsabilità sociale. Conoscere, analizzare e rinforzare le reti territoriali del volontariato è un obiettivo importante per qualificare l'azione di promozione e benessere sociale. Il corso ha la finalità di offrire strumenti di lettura del territorio per facilitare i processi conoscitivi di integrazione sociale ed educativa e promuovere la realizzazione di reti di OdV. Saranno approfonditi i concetti del lavoro di rete, come pratica del volontariato, nei rapporti con altre organizzazioni pubbliche e private.

Il corso è gratuito ed è rivolto a n. 25 volontari.

Relatore:

MICHELE CORRIERO

25 e 26 settembre 2013

dalle ore **15.30** alle ore **19.30**

Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

Via Vitantonio Di Cagno, 30

BARI

INTERNET - PEC - FIRMA DIGITALE

Sebbene l'uso di internet sia oggi quasi scontato, non lo è il suo buon uso: soprattutto se, come nel caso del volontariato, la rete si rivela un luogo potenzialmente efficace in cui presentare iniziative e progetti. È necessario acquisire competenze – è questo lo scopo del corso – per avvalersi di internet, ma anche della posta elettronica, per imparare a comunicare con gli altri utenti della rete e a scambiare informazioni utili per la propria attività.

Il corso è gratuito ed è rivolto a n. 15 volontari.

Relatore:

GIUSEPPE ROSSINI

9 - 10 - 11 - 12 settembre 2013

dalle ore **15.30** alle ore **19.30**

c/o I.R.i.F.o.R.

via Pellegrini, 37 - Bari

incontri di promozione

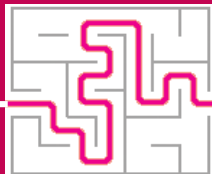
Il CSV "San Nicola" incontra le associazioni là dove operano: gli incontri di promozione, che si svolgono a rotazione in tutti i paesi della ex provincia di Bari, favoriscono il dialogo tra il volontariato e gli Enti locali, permettono di rilevare le esigenze del territorio e progettare di conseguenza nuovi servizi e nuove attività che meglio rispondano ad esse e, infine, consentono di verificare periodicamente i risultati della collaborazione tra le OdV e il Centro di Servizio.

MESE	GIORNO	ORA	LUOGO
SETTEMBRE	19	18.00	CAPURSO

CSVSN: NUMERO VERDE PER LE ODV

Il Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" ha attivato il numero verde gratuito a disposizione delle associazioni per ricevere informazioni sulle attività del Csv "San Nicola" e sul mondo del volontariato. Il numero sarà attivo in orario di ufficio, dal lunedì al venerdì, dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 15,30 alle 19,30.





5xmille e accantonamenti

Tutti i soggetti del volontariato beneficiari del 5xmille che abbiano percepito somme pari o superiori a 20 mila euro sono tenuti alla rendicontazione entro un anno dall'accredito della somma e alla custodia di tale documentazione presso la sede legale per un periodo di dieci anni. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha pubblicato nei giorni scorsi delle nuove Linee guida per la rendicontazione delle somme relative al 5xmille con un'importante novità: le Odv potranno accantonare in tutto o in parte le somme relative al 5xmille se si dimostra, con opportuna documentazione, che tali somme saranno destinate alla realizzazione di specifici obiettivi futuri. Resta, comunque, l'obbligo per l'Ente di spendere l'intera somma accantonata entro 2 anni dalla percezione delle somme loro spettanti.

Puglia e autismo

Presentate le linee guida regionali per l'autismo dall'Assessorato al welfare, che saranno approvate in una prossima riunione di giunta regionale. Nelle Linee Guida regionali sono contenute le indicazioni operative e vincolanti per tutti i decisori pubblici regionali e le strutture sanitarie e sociali impegnate a favore dei soggetti con autismo, attraverso la definizione di un progetto terapeutico-riabilitativo individualizzato. Inoltre nelle Linee sono contenuti i riferimenti per le famiglie con soggetti autistici sulle opportunità di accesso ai servizi e sulle prospettive di sviluppo di una rete di servizi diffusa su tutto il territorio regionale.

Diritti dei disabili: la Puglia alla guida

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha affidato alla Regione Puglia il coordinamento, per conto delle Regioni italiane che aderiranno al progetto, di una delle sette Linee del Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, voluto dal Ministero per attuare le indicazioni contenute nella Convenzione Onu, ratificata dall'Italia nel marzo 2009. Nello specifico coordinerà la linea "Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società".

Puglia: Anziani e Infanzia

Sono state pubblicate le Linee Guida relative al "Programma per i Servizi di Cura per l'infanzia e gli anziani non autosufficienti" (Piano di Azione Coesione) per dare la possibilità agli ambiti territoriali/distretti socio-assistenziali o socio-sanitari delle quattro regioni che fanno parte dell'obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) di presentare il Piano di intervento. Per l'Infanzia, tra le azioni il sostegno diretto alla gestione di strutture a titolarità pubblica, l'avvio o l'ampliamento di servizi integrativi di carattere socio-educativo con incremento del numero di utenti. Per gli Anziani, interventi per l'incremento delle prestazioni di assistenza domiciliare e per il miglioramento della qualità del servizio.

volontari offresi

Volontario offre la sua esperienza in campo fiscale e amministrativo (Bari)

Operatore socio-sanitario ed esperto nella riabilitazione motoria offre la sua competenza ed il suo tempo (Barletta)

Volontaria offresi nell'accompagnamento didattico dei diversamente abili (Bari)

Esperta in attività di artigianato si propone come volontaria in realtà associative del territorio barese

volontari cercasi

Associazione di Bitonto impegnata nell'assistenza ai ragazzi disabili cerca volontari

Odv della Provincia di Bari e Bat impegnata in interventi operativi e formativi della psicologia dell'emergenza è interessata alla selezione di psicologi, psicologi psicoterapeuti, educatori professionali, assistenti sociali, infermieri professionali che vogliano diventare soci dell'Associazione

Associazione di Bari cerca volontari per attività ludiche con i bambini

Associazione donatori di sangue cerca un cardiologo volontario, provvisto di proprio elettro-cardiografo portatile, per le giornate di donazione in sede

Per info: consulenza@csvbari.com
Tel 0805640817

Assicurare i Volontari

Le OdV hanno l'obbligo di assicurare i propri aderenti che prestano attività di volontariato contro infortuni, malattie e per la responsabilità civile verso terzi (art. 4 c. 1 Legge 266/91). Comprendendo l'esigenza primaria delle OdV di contenere le spese e allo stesso tempo garantire un minimo di sicurezza ai propri volontari, il CSVSN ha deciso di implementare la propria rete di servizi stipulando una convenzione con una compagnia di assicurazioni per offrire alle Associazioni la possibilità di sottoscrivere polizze assicurative a prezzi contenuti.

Per info: consulenza@csvbari.com
Tel 0805640817

bandi e finanziamenti

BANDO PER LA FORNITURA DI SERVIZI TIPOGRAFICI

Il Csv "San Nicola" stanziava € 30.000,00 da impiegare in servizi tipografici richiesti dalle Organizzazioni di Volontariato per la divulgazione delle proprie attività. Ogni OdV avrà diritto ad una copertura massima delle spese pari a € 720,00 IVA inclusa, spendibile presso una tipografia convenzionata con il CSVSN. Il materiale è scaricabile dal sito www.csvbari.com **SCADENZA: 15 novembre 2013**

Gli operatori del CSVSN sono disponibili, previo appuntamento, a fornire consulenza in comunicazione e assistenza alla progettazione grafica.

COMMISSIONE EUROPEA - www.ec.europa.eu

- Europa per i cittadini è il bando finalizzato a promuovere la cittadinanza europea attiva. Azione 1 Cittadini attivi per l'Europa; Azione 2 Società civile attiva in Europa; Azione 4 Memoria europea attiva. **SCADENZA: settembre e ottobre INFO: www.europacittadini.it**
- Gioventù in azione. Obiettivo: offrire ai giovani opportunità di apprendimento non formale ed informale con una dimensione europea. **SCADENZA: legata all'inizio del progetto, a partire dal 1 agosto INFO: www.gioventuinazione.it**

REGIONE PUGLIA

- **Ritorno al futuro edizione 2013.** È il bando attraverso il quale la Regione eroga borse di studio per la frequenza di master post-laurea in Italia e all'estero. **SCADENZA: 20 settembre 2013 ore 14.00 INFO: www.regione.puglia.it**
- **Piano straordinario per l'affido.** Il bando finanzia proposte progettuali degli Ambiti territoriali, integrative rispetto ai Piani sociali di zona, in partenariato con le reti locali di associazioni e soggetti del Terzo Settore con esperienza nell'area tematica dell'affido familiare e delle responsabilità familiari e minori. **SCADENZA: 8 ottobre 2013 INFO: 080/5403450: g.sannolla@regione.puglia.it**

COMUNE DI BARI

Pubblicato il bando per l'assegnazione della **Carta acquisti sperimentale** - social card riservata ai nuclei familiari, con minori, che versano in condizioni di disagio economico e lavorativo, che avrà una durata di 12 mesi. Non vi è cumulabilità con la carta acquisti ordinaria: in caso di doppia assegnazione, il nucleo familiare assegnatario dovrà rinunciare a quella ordinaria. **SCADENZA: ore 12 del 7 agosto 2013 INFO: www.comune.bari.it**

GOVERNO DI SAN PAOLO IN BRASILE-ATLHA ONLUS

Concorso internazionale di moda inclusiva per studenti di moda, stilisti e aspiranti stilisti che dovranno realizzare abiti su misura per persone con disabilità. Alcuni modelli sfileranno a ottobre in Reatech, la rassegna dedicata al mondo della disabilità al MiCo fieramilanocity. I finalisti andranno a San Paolo al Foro internazionale di Moda Inclusiva. **SCADENZA: 22 agosto 2013 INFO: modainclusiva.sedpcd.sp.gov.br/**

FORUMSAD

Bando delle idee rivolto ad associazioni o comunità di migranti, associazioni di Sostegno a Distanza di recente costituzione ed altri enti che intendono avviare o migliorare un progetto

di Sostegno a Distanza. Si vince un accompagnamento gratuito da parte di esperti del settore nella costruzione di progetti di solidarietà internazionale. **SCADENZA: 25 Agosto 2013 INFO: www.forumsad.it**

ASS. E CIRCOLO ARCI "L'UOVO DI COLOMBO"

Premio **Nickelodeon per il Cortometraggio sociale** lanciato dall'Ass. e Circolo ARCI "L'Uovo di Colombo", i Centri Giovani dei Comuni di Spoleto, Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi e Giano dell'Umbria e la Coop. Il Cerchio di Spoleto. Le opere possono essere di qualsiasi genere (fiction, documentario, animazione, spot, videoclip). La durata dei cortometraggi non dovrà superare i 15 minuti (titoli esclusi) e tutti i cortometraggi dovranno essere in lingua italiana o sottotitolati in italiano. **SCADENZA: 1 settembre 2013 INFO: www.ilcerchio.net/nickelodeon**

FONDAZIONE BNL

Bando 2013 Servizi residenziali per minori, un progetto volto a contribuire alla realizzazione, su tutto il territorio nazionale, di nuove Case Famiglia e/o Comunità di tipo familiare o l'ampliamento di strutture già esistenti. **SCADENZA: ore 24.00 del 15 settembre 2013 INFO: fondazionebni@bnlmail.com**

FONDAZIONE VODAFONE

Bando impresa sociale. Fondazione Vodafone Italia promuove, con la collaborazione di Banca Prossima, un bando finalizzato a facilitare l'accesso al credito delle organizzazioni non profit (ONP) e a sviluppare progetti innovativi di utilità sociale. **SCADENZA: 16 settembre 2013 INFO: info@fondazionevodafone.it**

FONDAZIONE CON IL SUD

La Fondazione sollecita le organizzazioni del volontariato e del terzo settore a presentare "progetti esemplari" per l'avvio di nuove attività economiche o per il rafforzamento di iniziative economiche esistenti su beni confiscati alla criminalità organizzata. Il Bando mette a disposizione fino a 4,5 milioni di euro. **SCADENZA: 17 settembre 2013 alle ore 12.00 INFO: www.fondazioneconilsud.it**

PREMIO NON SPRECARE

Al via la quarta edizione del premio "Non sprecare", nato per valorizzare le buone pratiche orientate a capovolgere il paradigma contemporaneo dello spreco. Quattro LE sezioni: aziende, istituzioni e associazioni, scuole, personaggio. Tra i partner, il Ministero dell'Ambiente, il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), il gruppo editoriale Banzai, Rai Radio1, l'Università "La Sapienza" di Roma. **SCADENZA: 30 settembre 2013 INFO: www.nonsprecare.it**

PREMIO IMPATTO ZERO

Terza edizione del Premio nato per promuovere la cultura della sostenibilità, per valorizzare comportamenti ecologicamente e socialmente virtuosi e dalla convinzione che l'attenzione all'ambiente e le scelte di vita ecosostenibili declinino nel concreto una cultura di pace. Il Premio è promosso da Arci, AcegasAps, con il contributo della Camera di Commercio di Padova, in collaborazione con il Comune di Padova e numerose realtà del terzo settore. **SCADENZA: 30 settembre 2013 INFO: www.premioimpattozero.it**



21 SETTEMBRE

ORE 10,00 - 23,00

ANDRIA
"LARGO XXV APRILE"

CONVEGNO
MOSTRA
SPETTACOLI
ANIMAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI
DI VOLONTARIATO